

22/10/2022

Il banker col pallino della formazione

di Andrea Deugeni

Tre del pomeriggio di martedì 18 febbraio 2020, via Monte di Pietà a Milano, conferenza stampa del ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina per il lancio dell'ops su Ubi. La prima banca italiana che scalava la quarta, una mossa che ha cambiato la geografia nazionale del credito. Messina ringrazia pubblicamente uno degli advisor, citandolo per nome: Francesco Canzonieri, allora capo dell'investment banking di Mediobanca. Con quell'omaggio personale, il banker di Reggio Calabria - che si era già guadagnato la fiducia del numero uno di Intesa Sanpaolo per aver seguito il maxi-deal sugli npl con Intrum e la vendita del ramo del merchant e acquiring a Nexi - è diventato un nome noto della finanza tricolore, ben oltre il giro ristretto dei consulenti e dei finanzieri tra Milano e Londra.

La ribalta e gli onori non sono arrivati per caso. Grazie al curriculum doc da banchiere d'affari costruito nelle blasonate Goldman Sachs e Barclays, Canzonieri, oggi quarantatreenne, è approdato nel 2014 in Piazzetta Cuccia, dove ha scalato rapidamente tutte le posizioni della divisione corporate and investment banking, con un portafoglio di rapporti con gli investitori globali.

Laureato in Economia e Finanza alla Bocconi, ha iniziato, dopo l'esame da commercialista, la carriera a Londra. Per tre anni lavora in Goldman Sachs: nel tempio della finanza europea si è occupato di m&a avendo come capo e mentore il banchiere Massimo Tononi, attuale presidente di Banco Bpm (e in passato ai vertici di Mps, Borsa Italiana e Cdp). Canzonieri passa quindi a Barclays, dove si fa le ossa e affina le abilità da deal-maker lavorando anche al riassetto delle principali banche greche



Francesco Canzonieri

e al problema degli npl. L'incrocio nell'istituto britannico con il top banker Stefano Marsaglia, nel frattempo passato a Mediobanca, spianerà la strada per l'arrivo di Canzonieri in Piazzetta Cuccia.

Dalla sua scrivania passeranno le operazioni più importanti per la banca guidata da Alberto Nagel: l'ops di Intesa è l'ultima di una lunga lista di deal che comprende il riassetto di Esselunga, la fusione Inwit-Vodafone Tower Italia e l'acquisizione di General Cable da parte di Prysmian. Segue da vicino tutte le fasi di costruzione della paytech Nexi, ora leader europeo dei pagamenti.

Mettendo a frutto il suo talento da one man band, lascia Mediobanca e a febbraio del 2021 fonda la sgr Nextalia: senza difficoltà arruola investitori importanti come Intesa, UnipolSai, Coldiretti e Micheli Associati completando la raccolta da 800 milioni con il primo fondo di private equity. Primo colpo di Canzonieri: rilevare Intesa Sanpaolo Formazione, la scuola interna della banca, che trasforma nella società di e-learning Digit'ed (con Intesa azionista al 20%).

Quest'anno, con un aumento di capitale, è salita a bordo di Nextalia anche la Confindustria, connessione importante per il più recente colpo di mercato di Digit'ed: la conquista della trattativa in esclusiva per la maggioranza di Luiss Executive, lo spin-off della business school dell'ateneo romano dedicato ai corsi executive. L'offerta di Canzonieri e di Intesa Sanpaolo prevede che la Luiss entri a sua volta nel capitale della newco. Nel paniere di Canzonieri ci sono anche Altaformazione e, da due settimane, anche i corsi executive sviluppati con la Bocconi. Mira a fare di Digit'ed un campione nazionale dell'education corporate e professionale da quotare poi a Piazza Affari. A due passi dal quartier generale di Nextalia. (riproduzione riservata)